

Informativa al pubblico Pillar III

Aggiornata al 31/12/23

Replica SIM S.p.A.

Sede legale Corso Sempione, 2
20154 Milano - replica@legalmail.it

replicasim.com

P. IVA - C.Fisc. Reg. Imprese 11064390963
R.E.A. 2576681 Capitale sociale 10.500.000,00 €

Premessa

Replica Società di Investimento Mobiliare S.p.A. o, più brevemente Replica SIM S.p.A. (di seguito, anche la “Società” o la “SIM”) ha sede in Milano, Corso Sempione, n. 2, 20154 Milano, capitale sociale di euro 10.500.000,00, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 11064390963.

La SIM è stata iscritta all’Albo SIM con delibera Consob n. 21630 del 10 dicembre 2020, numero iscrizione Albo 304. La SIM è autorizzata all’esercizio professionale in Italia dei seguenti servizi di investimento di cui all’art. 1, comma 5, lett. a), b) e d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”):

1. negoziazione per conto proprio (di seguito anche il “**Servizio di Negoziazione per Conto Proprio**”);
2. esecuzione di ordini per conto dei clienti (di seguito anche il “**Servizio di Esecuzione di Ordini per Conto dei Clienti**”);
3. gestione di portafogli (di seguito anche “**Servizio di Gestione di Portafogli**”);
4. Ricezione e trasmissione di ordini (di seguito anche “**Servizio di Ricezione e Trasmissione di ordini**”).

complessivamente i “**Servizi di Investimento**”.

In data 15/05/24 la SIM ha ottenuto l’estensione dell’autorizzazione allo svolgimento dei servizi di investimento (già autorizzati) con la modalità della detenzione delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela.

In dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno cambiato profondamente il framework prudenziale delle Imprese di Investimento, svincolandole, a meno di espliciti richiami, dal quadro CRR/CRD (applicabile alle Banche). Il nuovo quadro regolamentare è composto da:

- Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “IFR”);

- Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “IFD”).

L’ IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 Giugno 2021, mentre l’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico. In questo quadro regolamentare è prevista una nuova classificazione delle imprese di investimento, sulla base di fattori qualitativi, come i servizi MiFID autorizzati, e quantitativi, con riferimento alla consistenza patrimoniale.

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzate le nuove classi identificate dal pacchetto IFR/IFD e i principali criteri di definizione degli intermediari in queste ultime.

| Classe Impresa di Investimento | Definizione | Framework regolamentare di riferimento |
|---|--|--|
| Classe 1 (Rilevanza Sistemica) | Patrimonio superiore a €30 mld e con profilo di rischio simile ad una Banca | CRD IV/ CRR 2 |
| Classe 1 minus (Rilevanza Sistemica) | Patrimonio compreso tra i €15 e €30 mld | CRD IV/ CRR 2 |
| Classe 2 (Non sistemico) | Imprese autorizzate alla prestazione di uno o più servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e/o che superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio) | IFR/IFD |
| Classe 3 (Imprese di investimento piccole e non interconnesse) | Imprese non autorizzate alla prestazione di servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e che non superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio) | IFR/IFD |

Replica SIM ricade nella “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell’IFR.

Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte sei dell’IFR.

Replica pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.replicasim.com. Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in unità di Euro, salvo differenti indicazioni.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

La SIM, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposta, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP - ILAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della SIM. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività di Replica, l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture della società.

Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni; pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni della Società.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo Processo ICAAP/ILAAP;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
 - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni

competenti;

- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP/ILAAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del Processo ICAAP/ILAAP, l'Amministratore Delegato è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- definire:
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICAAP/ILAAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;

- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico, e per le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Società, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del Processo.

L'Amministratore Delegato, nello specifico:

- garantisce la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elabora il piano strategico, il *budget* ed il sistema di *reporting* per le strutture operative;
- presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività della Società;
- coordina a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società;
- garantisce la gestione dei rischi della Società in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale Organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi e funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni aziendali di controllo interno.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi

ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Collegio Sindacale:

- analizza le politiche per la gestione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione, proponendo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica che il processo sia periodicamente sottoposto a valutazione a cura del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

Funzione *Risk Management*

La Funzione di *Risk Management* cura la complessiva gestione del processo ICAAP/ILAAP, in accordo con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione di *Risk Management*:

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti;
- è responsabile della mappatura dei rischi operativi aziendali;
- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- verifica i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- propone all'Organo con funzione di supervisione strategica su quali rischi effettuare lo stress testing - ove ritenuto opportuno - e presidia le prove di stress sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;

- propone all'Organo con funzione strategica eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;
- collabora alla misurazione del capitale interno per ogni singolo rischio e del capitale interno complessivo, attuale e prospettico, in coerenza con l'orizzonte di previsione di piano strategico/budget, nelle ipotesi di scenario definite;
- propone le linee guida e le metodologie del processo ICAAP/ILAAP che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la riconciliazione tra le grandezze regolamentari e le grandezze ICAAP;
- coordina la predisposizione del Resoconto ICARAP e dell'Informativa al Pubblico;
- verifica l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e suggerisce il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata;
- predispone la documentazione metodologica per l'approvazione dell'impianto ICAAP/ILAAP e consolida il pacchetto informativo da esibire alla Banca d'Italia in sede di accesso ispettivo.

Funzione *Compliance*

Con specifico riferimento al Processo ICAAP, la Funzione *Compliance* esegue controlli di conformità del processo alla normativa e alle disposizioni regolamentari di riferimento, suggerendo, ove necessario, opportuni aggiustamenti

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo e identifica le aree suscettibili di miglioramento.

Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento. Individua andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, interna ed esterna, per quanto attiene il complessivo processo di gestione dei rischi;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi; in particolare, collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

Contabilità

La funzione contabilità attualmente è fornita in outsourcing dalla Società Previnet SpA, la quale fornisce alla SIM moduli applicativi necessari alla gestione e/o visualizzazione delle attività collegate ai servizi amministrativi e svolge adempimenti ordinari amministrativi, contabili e regolamentari relativi alle SIM.

Ai fini del Resoconto ICARAP:

- esegue i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo.

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è stata fatta una divisione in due macro-categorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali la SIM dispone di metodologie (regolamentari o gestionali) per la quantificazione del capitale interno;
- altri rischi non misurabili – per i quali la SIM non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito ma dispone di politiche di valutazione e gestione.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

| Rischi di I Pilastro | Rischi di II Pilastro |
|---|---|
| Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC] | Rischio di liquidità |
| attività gestite K-AUM | Rischio di credito |
| denaro dei clienti detenuto K-CMH | Rischio di tasso di interesse |
| attività salvaguardate e gestite K-ASA | Rischio strategico e di business |
| ordini dei clienti trattati K-COH | Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) |
| Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM] | Rischio operativo |
| rischio di posizione netta K-NPR | rischio di condotta |
| Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF] | rischio di reputazione |
| default della controparte della negoziazione K-TCD | rischio informatico (IT) |
| flusso di negoziazione giornaliero K-DTF | altri rischi operativi |
| rischio di concentrazione K-CON | |

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, la SIM adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla nuova normativa alla Parte Tre del citato regolamento IFR. Conformemente all'IFR, Replica deve detenere Fondi Propri almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- Il capitale iniziale così come definito dall'art. 9 della IFD;
- Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze dell'ICARAP sono riassunte nella seguente tabella:

| Confronto Risorse Patrimoniali e Requisiti | | 2023 |
|--|---|-------------------|
| Requisiti | Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente | 1,832,245 |
| | Requisito patrimoniale minimo permanente | 750,000 |
| | Requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factors | 2,024,177 |
| Risorse Patrimoniali | Fondi Propri | 10,053,310 |
| | TIER 1 capital | 10,053,310 |
| | CET1 | 8,453,310 |

Si segnala che nel mese di gennaio 2024 la SIM ha ricevuto comunicazione da parte di Banca d'Italia relativa alla situazione aziendale e all'avvio del procedimento in merito alla decisione sul capitale della SIM a seguito delle evidenze emerse dal processo periodico di revisione prudenziale (SREP, Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sulla SIM stessa.

Considerando quanto sopra descritto, si riportano nella tabella che segue i coefficienti di adeguatezza patrimoniale per l'anno 2023:

| Risorse Patrimoniali | Requisito SREP gen2024 P2R | Requisito SREP gen2024 P2G Stress | 31/12/2023 |
|---------------------------|----------------------------|-----------------------------------|------------|
| Fondi Propri | | | 10,053,310 |
| TIER 1 capital | | | 10,053,310 |
| CET1 | | | 8,453,310 |
| Requisiti di Fondi Propri | | | 2,024,178 |
| CET1 Ratio | 0.76x | 1.55x | 4.18x |
| CET1 + AT1 Ratio | 1.01x | 1.80x | 4.97x |
| TCR | 1.35x | 2.14x | 4.97x |

Con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, le SIM sono tenute a rispettare gli obblighi di cui alla Parte Cinque dell'IFR sulla base della loro situazione consolidata dove viene definito il nuovo requisito di liquidità.

In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela. Le attività, classificate in tre livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad haircut in base al livello di liquidabilità. Di seguito viene rappresentata la situazione di liquidità al 31/12/23.

importi in milioni di Euro

| Attività Liquide Totali | 31/12/2023 |
|---|--------------|
| ATTIVITA' LIQUIDE TOTALI (a) | 5,662 |
| DEPOSITI A BREVE TERMINE NON VINCOLATI | 1,228 |
| TOTALE DEI CREDITI AMMISSIBILI DOVUTI ENTRO 30 GIORNI | - |
| ATTIVITA' DI LIVELLO 1 | 4,434 |
| ATTIVITA' DI LIVELLO 2A | - |
| ATTIVITA' DI LIVELLO 2B | - |
| AZIONI/QUOTE QUALIFICATE DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO | - |
| TOTALE DEGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI regolamentari | - |
| Altri Strumenti Finanziari | - |
| TOTALE REQUISITI/FABBISOGNO DI DI LIQUIDITA' (b) | 609 |
| REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (Escluse garanzie per i clienti) | 609 |
| REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' PER GARANZIE CONCESSE AI CLIENTI | - |
| ECCEDENZA/DEFICIENZA DI ATTIVITA' LIQUIDE (c) = a - b | 5,053 |

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base del nuovo framework regolamentare. Si premette che la valorizzazione dei fattori K viene monitorata periodicamente dalle funzioni di primo livello e il monitoraggio inviato al Risk Management per i controlli di secondo livello. Questo al fine di garantire la coerenza dell'intero processo di determinazione dell'esposizione ai rischi ed eventualmente intervenire con le opportune azioni di rimedio.

Fattori K significativi:

K-COH: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate dal set di controlli di primo livello assicurati dalle funzioni operative sia di *Front Office* che di *Back Office* descritte all'interno dei Manuali Operativi relativi a tali attività e dalla definizione puntuale del processo di investimento che coinvolge sia l'area investimenti che le altre funzioni aziendale anche di controllo.

I presi di secondo livello sono garantiti all'interno del framework relativo ai rischi operativi descritto al punto relativo al fattore K-DTF

K-NPR: l'esposizione a tale fattore è riferita all'esclusiva operatività residua sui conti in divisa estera. Il monitoraggio avviene comunque nel continuo, garantito dai presidi di primo livello individuati all'interno del *Front Office* e del *Back Office*.

K-TCD: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate, in primo luogo, dai presidi di primo livello individuati all'interno del *Front Office* e del *Back Office* nella gestione delle operazioni OTC che garantiscono una mitigazione e un controllo nel continuo.

La gestione delle attività OTC viene regolata con la sottoscrizione di ISDA Agreement e relativi CSA all'interno dei quali vengono definiti i criteri di gestione non solo dell'operazione in generale, ma nello specifico dei margini di ogni singola operazione.

Inoltre, la Società ha istituito un Albo delle Controparti, che individua specifici limiti di operatività con le singole controparti, gestito dal *Risk Management*: come controllo di secondo livello la funzione monitora nel continuo l'esposizione con ogni singola controparte e relaziona periodicamente al Consiglio con uno specifico reporting dedicato.

K-DTF: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate, in primo luogo, dai controlli di linea inseriti all'interno dell'operatività di ogni singola funzione operativa che costituiscono il set di controlli di primo livello.

Inoltre, come presidio di secondo livello Replica si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi. Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la SIM si è dotata nello specifico

di processi e meccanismi che tengano conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte, implementando un sistema di valutazione che si compone:

- di una prima fase di Analisi di Scenario, eseguita tramite una autovalutazione da parte dei diretti responsabili delle singole funzioni/attività, svolta a partire dagli eventi operativi;
- di una seconda fase di Valutazione del Contesto Operativo, eseguita tramite specifici assessment svolti direttamente dalla funzione di *Risk Management* sulle funzioni Operative a mezzo di interviste, valutazione dei controlli di linea e dei presidi posti in essere, a seguito della valutazione dei fattori di rischio ai quali è esposta l'azienda.

Le metriche utilizzate per la conduzione dell'attività considerano il grado di esposizione, l'efficacia di mitigazione e la severity delle perdite attese, successivamente combinate in forma matriciale al fine di rappresentare, a partire dal rischio lordo (inerente o potenziale), l'effettiva esposizione al rischio netto (residuo) ma ponderato dalla dimensione rappresentata dalle perdite attese per meglio indirizzare eventuali ambiti di intervento. A seguito delle evidenze riscontrate che dovessero riscontrarsi in fase di valutazione del contesto operativo, la Funzione di Risk Management formula dei suggerimenti che vengono condivisi con l'Amministratore Delegato e inglobati all'interno di un remediation plan condiviso con il Consiglio di Amministrazione.

K-CMH: Replica, attraverso il servizio di detenzione di liquidità di clientela sarà soggetta al calcolo del fattore K-CMH da Maggio 2024. Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da un monitoraggio giornaliero della liquidità della clientela presso i conti della SIM. Nello specifico, la funzione di Risk Management esercita un controllo giornaliero, assicurando che i fondi trasferiti dai clienti alla SIM, nell'ambito degli accordi GMRA (Global Master Repurchase Agreement), siano adeguati a fronteggiare le necessità di marginazione derivanti dall'attività di negoziazione. Tale verifica si concentra non solo sulla sufficienza della liquidità per coprire le esigenze di marginazione, ma anche sull'importanza che il capitale depositato da ogni cliente non

superi i livelli considerati eccessivi, oltre il margine minimo definito da contratto per soddisfare le richieste di marginazione.

Questo approccio consente di equilibrare l'esigenza di assicurare liquidità sufficiente per le operazioni di negoziazione con la prudenza necessaria a evitare situazioni di eccessiva esposizione al fattore K-CMH.

K-CON: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da strumenti di monitoraggio real-time che consentono di verificare l'esposizione per cliente calcolata secondo l'Articolo 27 dell'IFR. All'interno del calcolo dell'esposizione per cliente vengono compensate le operazioni qualora vi sia presente un accordo di compensazione tra la SIM e il cliente stesso (Ref. GMR Agreement).

La funzione di Risk Management vigila costantemente su questi limiti di esposizione. Al fine mantenere il fattore K-CON pari a zero, sono stati definiti dei limiti operativi, distinti in soft limits e hard limits. Questi parametri sono progettati per generare segnalazioni preventive qualora l'esposizione nei confronti di un singolo cliente dovesse superare il 20% (soft limit) e il 25% (hard limit) dell'esposizione totale. L'obiettivo di questa misura è garantire che il rischio di concentrazione rimanga contenuto, assicurando una gestione del rischio efficace e conforme alle normative vigenti.

Inoltre, come presidio di secondo livello Replica si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi. Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la SIM si è dotata nello specifico di processi e meccanismi che tengono conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte, implementando un sistema di valutazione che si compone:

- di una prima fase di Analisi di Scenario, eseguita tramite una autovalutazione da parte dei diretti responsabili delle singole funzioni/attività, svolta a partire dagli eventi operativi;
- di una seconda fase di Valutazione del Contesto Operativo, eseguita tramite specifici assessment svolti direttamente dalla funzione di *Risk Management* sulle funzioni

Operative a mezzo di interviste, valutazione dei controlli di linea e dei presidi posti in essere, a seguito della valutazione dei fattori di rischio ai quali è esposta l'azienda.

Le metriche utilizzate per la conduzione dell'attività considerano il grado di esposizione, l'efficacia di mitigazione e la *severity* delle perdite attese, successivamente combinate in forma matriciale al fine di rappresentare, a partire dal rischio lordo (inerente o potenziale), l'effettiva esposizione al rischio netto (residuo) ma ponderato dalla dimensione rappresentata dalle perdite attese per meglio indirizzare eventuali ambiti di intervento. A seguito delle evidenze riscontrate che dovessero riscontrarsi in fase di valutazione del contesto operativo, la Funzione di Risk Management formula dei suggerimenti che vengono condivisi con l'Amministratore Delegato e inglobati all'interno di un *remediation plan* condiviso con il Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità:

Il Regolamento 2019/2033 ha introdotto un indicatore regolamentare composto di due componenti:

- un fabbisogno di liquidità normato dall'articolo 43 equivalente ad almeno un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali calcolato secondo quanto previsto all'articolo 13;
- una componente normata all'articolo 45 e riferita alle garanzie fornite ai clienti pari all'1,6% delle garanzie stesse.

Tale fabbisogno deve essere soddisfatto da "attività liquide" identificate come segue (articolo 43):

- a) le attività di cui agli articoli da 10 a 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste da tali articoli;
- b) le attività di cui all'articolo 15 del regolamento delegato (UE) 2015/61, fino a un importo assoluto di 50 milioni di EUR o all'importo equivalente in valuta nazionale, alle stesse

condizioni relative ai criteri di ammissibilità, ad eccezione della soglia di 500 milioni di EUR di cui all'articolo 15, paragrafo 1, di tale regolamento, e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste al medesimo articolo;

- c) gli strumenti finanziari non contemplati al presente comma, lettere a) e b), negoziati in una sede di negoziazione e per i quali esiste un mercato liquido quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, punto 17), del regolamento (UE) n. 600/2014 e agli articoli da 1 a 5 del regolamento delegato (UE) 2017/567 della Commissione (10), soggetti a un coefficiente di scarto del 55 %;
- d) i depositi a breve termine non vincolati presso un ente creditizio.

Il rischio di liquidità, si manifesta nel momento in cui la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni secondo tempistiche e costi accettabili.

L'insieme degli elementi che possono avere un impatto sulla liquidità della SIM dipendono dai servizi offerti, dalle modalità di erogazione degli stessi, dagli elementi dell'attivo e del passivo e dagli impegni finanziari assunti dalla SIM.

Replica SIM è autorizzata alla negoziazione per conto proprio, all'esecuzione degli ordini per conto dei clienti e alla gestione dei portafogli.

Inoltre, nell'ambito dell'operatività in c/proprio e nell'esecuzione ordini per conto dei clienti la SIM opera in modalità "*matched principal*".

Tutto ciò detto, il rischio di liquidità per la SIM si può manifestare sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi non di mercato.

La Società dispone di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e la sorveglianza di tale rischio.

Rischio informatico:

Il rischio Informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia, dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT). Il rischio informatico può essere ricondotto a una specifica categoria di rischi operativi. Tuttavia, data l'importanza che questo specifico rischio riveste nell'ambito dell'attività della Società e l'impatto che esso può avere sull'operatività caratteristica dell'intermediario viene analizzato e gestito peculiarmente. Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da:

- mappatura e gestione degli asset fisici riconducibili all'infrastruttura informatica
- effettuazione di specifici *security assessment* e test di vulnerabilità
- definizione di piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*

Per quanto attiene alla negoziazione algoritmica, nello specifico, Replica assicura presidi organizzativi posti in essere per assicurare la resilienza dei sistemi, delle strategie e degli algoritmi di negoziazione con particolare riferimento ai meccanismi di continuità operativa e ai limiti e alla sicurezza negli accessi.

Il rischio informatico, come sopra evidenziato, viene catturato dal rischio operativo e per quanto riguarda l'operatività di Replica, nello specifico dai fattori K collegati alla negoziazione. Gli stress applicati al Conto Economico, che prevedono una diminuzione dell'attività, non sono stati riflessi in tali fattori, i quali per tanto, essendo stimati in eccesso rispetto a quanto invece riflesso dall'operatività in condizioni di stress, confermano l'adeguatezza patrimoniale.

Rischio strategico:

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo connessi al mancato conseguimento dei volumi operativi attesi. Nel caso specifico della Società il rischio può essere riconducibile: i) alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico; ii) a forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo, prodotte anche da errate decisioni di investimento. Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da:

- Formulazione di un indirizzo strategico da parte del Consiglio di Amministrazione, che viene declinato, e quindi monitorato, annualmente in piani di *budget*;
- Definizione di flussi informativi interni verso l'Amministratore Delegato e il CdA per fornire informativa periodica sull'andamento del *business* e sull'aderenza delle previsioni formulate rispetto allo stesso;
- Controllo periodico dell'evoluzione di costi, margini e volumi rispetto ai dati previsti nei piani di *budget* ed eventuale revisione degli stessi, qualora necessario.

In un'ottica di mitigazione di tale rischio si inserisce anche la programmata offerta di nuovi servizi sul mercato o la modifica dei prodotti esistenti in linea con le esigenze del medesimo. Gli stress test applicati al Conto Economico incorporano il rischio strategico in quanto la redditività della SIM è direttamente influenzata dall'abbassamento applicato ai ricavi da negoziazione. Il mantenere inalterati i fattori k pur nella considerazione della diminuzione dell'attività, costituisce un ulteriore stress al fine di misurare la capienza dei fondi propri rispetto ai rischi generati.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza, con il pericolo, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale. Il rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio, tra i quali: i rischi operativi, il rischio di condotta, il rischio di *compliance*, il rischio strategico e di *business*. Per quanto riguarda tale rischio e il possibile assorbimento di capitale generato, si rimanda alla trattazione dei sopra citati rischi. Per la Società assume particolare importanza la gestione del "rischio di *compliance*" (o rischio di non conformità alle norme), ossia il rischio di perdite in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, etc.) riconducibile alla attività di negoziazione sui mercati. Il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente. Il presidio del rischio reputazionale è garantito da quello effettuato sugli altri rischi (operativi, di liquidità, compliance ecc.) data la sua natura consequenziale rispetto ad altro evento o disfunzione. Monitorando tali rischi si ottiene di conseguenza la riduzione di potenziali rischi reputazionali che potrebbero derivarne. Inoltre, l'approvazione di un Codice Etico da parte del Consiglio di Amministrazione concorre ad attenuare anche il possibile rischio di condotta.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito per i portafogli in gestione si configura come rischio di controparte in quanto la SIM adotta una strategia di negoziazione che replica un'operatività in *matched principle* e di conseguenza non vi è a fine giornata un rischio di credito sul portafoglio di proprietà; non essendoci per tanto un assorbimento di capitale specifico per il rischio di credito, non sono stati applicati stress test specifici a tale rischio. Di contro, il rischio di controparte è stato indirettamente stressato mantenendo inalterato il fattore k-TCD, pur nella considerazione di una possibile diminuzione dell'attività di negoziazione rispecchiata a Conto Economico. La gestione del rischio di credito avviene tramite la gestione del rischio di controparte, attraverso un processo di costituzione di un Albo delle Controparti autorizzate dal Comitato Investimenti e presidiato tramite la sottoscrizione, ove necessario, da specifici agreement con le controparti che disciplinano tra le altre attività, lo scambio di margini, il netting delle posizioni giornaliere, il close-out netting.

In relazione all'assunzione del rischio di credito per la SIM il Consiglio di Amministrazione stabilisce quanto segue:

- la SIM intrattiene rapporti con Istituti Bancari di primario standing;
- la liquidità deve essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi da primari emittenti;
- tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio;
- le esposizioni verso la clientela e controparti sono monitorate in modalità real-time dalle funzioni di Risk Management e Dipartimento Negoziazione e RTO.

Al fine di monitorare l'esposizione verso la clientela e controparti nell'ambito della negoziazione e della gestione, la SIM ha predisposto e aggiornato i limiti operativi assegnati a tali soggetti. L'impostazione di tali presidi è stata svolta tenendo in considerazione il Regolamento Delegato (UE) 2017/589, in particolare gli articoli 20 e 26, al fine di allineare i controlli ex ante all'effettiva operatività della SIM.

La SIM stabilisce i limiti di esposizione sulla base dei fondi propri, degli accordi di

compensazione, della strategia di negoziazione, della tolleranza al rischio, dell'esperienza e di determinate variabili, ad esempio da quanto tempo pratica la negoziazione algoritmica. L'impresa di investimento adegua tali limiti per tener conto del fatto che l'impatto degli ordini sul mercato specifico può variare in funzione dei diversi livelli di liquidità e di prezzo. L'impostazione dei limiti ed il monitoraggio degli stessi avvengono in tempo reale da parte del Risk Management con finalità di presidio ex ante, e il Dipartimento Negoziazione e RTO dispone di accesso al pannello di monitoraggio e riceve contestualmente all'operazione eventuali allarmi.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse è definito come la variazione del valore economico delle poste attive e passive generate da variazioni inattese dei tassi di interesse. A tale proposito, vengono considerate tutte le attività e le passività sensibili ai tassi di interesse, ad eccezione di quelle classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Data la strategia e l'operatività della SIM, si ritiene che l'inclusione di strumenti di monitoraggio del rischio di tasso di interesse non siano necessari in quanto la fluttuazione dei tassi non influisce significativamente sull'andamento del business della SIM.

Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la SIM si è dotata di processi e meccanismi che tengano conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte, implementando un sistema di valutazione che si compone:

- di una prima fase di Analisi di Scenario, eseguita tramite una autovalutazione da parte dei diretti responsabili delle singole funzioni/attività, svolta a partire dagli eventi operativi;
- di una seconda fase di Valutazione del Contesto Operativo, eseguita tramite specifici assessment svolti direttamente dalla funzione di *Risk Management* sulle funzioni Operative a mezzo di interviste, valutazione dei controlli di linea e dei presidi posti in essere, a seguito della valutazione dei fattori di rischio ai quali è esposta l'azienda.

Il processo di analisi del rischio operativo considera anche il rischio legale, fiscale e regolamentare, il rischio di condotta e il rischio di frodi interne ed esterne.

Queste attività, eseguita in un'ottica di controlli sulla gestione dei rischi e quindi controlli di secondo livello, ha anche l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali, di verificare il rispetto dei limiti eventualmente assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Il rischio operativo viene catturato in particolare dai fattori K COH e DTF.

Rischi climatici e ambientali

La SIM si è dotata di una specifica Politica di Sostenibilità, nell'ambito della quale sono declinati gli impegni e le azioni intraprese dalla SIM per l'integrazione dei principi "ESG" sia a livello societario, sia a livello di prodotti.

In particolare, la Società ha sviluppato un approccio volto ad identificare e prevenire potenziali rischi reputazionali, di compliance e operativi derivanti da investimenti in imprese attive in settori non ritenuti sostenibili e socialmente responsabili, tenendo conto delle caratteristiche dei prodotti gestiti e dei servizi di investimento svolti.

Per quanto attiene ai portafogli in delega di gestione, conformemente e coerentemente ai limiti Regolamentari e di mandato, il Comitato Investimenti, sulla base delle elaborazioni

della funzione di Risk Management, monitora i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione dei rating ESG degli strumenti utilizzati, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. L'attività di monitoraggio dei rischi di sostenibilità sopra descritta conduce ad una classificazione dell'intera gamma di portafogli ai quali si applica la Politica di Sostenibilità secondo un ordine crescente di rischio di sostenibilità, nell'ottica che a un maggior rischio si associ un impatto potenziale negativo maggiore sui ritorni del portafoglio stesso.

All'interno del Rischio ESG vengono declinati il Rischio fisico e il Rischio di transizione:

- il rischio fisico è legato al verificarsi di quei fenomeni naturali estremi attribuiti dalla scienza ai cambiamenti climatici. Questi fenomeni possono essere cronici, come la progressiva deviazione delle temperature e delle precipitazioni dalle proprie tendenze storiche, oppure acuti, come nel caso del verificarsi di eventi naturali che presentano una bassa probabilità di manifestarsi ma, quando si realizzano, hanno un impatto significativo sui territori colpiti (come i fenomeni alluvionali o le ondate di calore) e sui soggetti economici che vi operano;
- il rischio di transizione deriva dal passaggio a nuovi sistemi di produzione e consumo dell'energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra. Le stesse politiche di contrasto ai cambiamenti climatici possono quindi essere fonte di rischio, in particolare se non pianificate e incoerenti. Variazioni repentine o inattese delle politiche climatiche (come limiti regolamentari all'uso delle fonti fossili o altri sistemi che penalizzano le emissioni) possono cogliere impreparate le imprese operanti nei settori economici più esposti, con potenziali ripercussioni sulla loro attività e su quella dei soggetti ad esse collegati.
- Il rischio fisico, per sua caratteristica intrinseca e rispetto all'attività di Replica, è direttamente collegato all'infrastruttura ed è quindi da considerarsi come una parte integrante del rischio operativo monitorato e gestito attraverso un assessment annuale. Per quanto riguarda il rischio di transizione, anche quest'ultimo viene considerato

strettamente legato ai rischi operativi e ai rischi di compliance e monitorato e gestito quindi attraverso i presidi posti in essere dalle strutture di controllo di secondo livello.

Rischi di esternalizzazione

Il Rischio di esternalizzazione è inteso come il rischio derivante dall'utilizzo di esternalizzazioni per funzioni essenziali o importanti ("FEI") e valutato attraverso l'aggregazione delle esposizioni al rischio operativo, comprensivo del rischio legale e reputazionale, al rischio di concentrazione, al rischio derivante dalla facoltà di sub-esternalizzare e dall'utilizzo di complesse catene di subfornitori, al rischio connesso con il paese in cui ha sede il fornitore o dove sono conservati i dati o da cui sono erogati i servizi. Per le sue caratteristiche e per il tipo di operatività della SIM è parte integrante del rischio operativo.

Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la Società è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di governance che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da sette membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidente del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce tra l'altro la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla SIM.

La diversificazione porta ad un grado di coinvolgimento più intenso di ciascun componente su materie o decisioni più affini e alle proprie caratteristiche. Ciò non pregiudica il principio della partecipazione attiva di tutti gli esponenti ai lavori e alle decisioni consiliari e ogni componente è in grado di analizzare e formulare valutazioni sul complesso delle materie trattate e delle decisioni assunte in Consiglio.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

| Esponente | Ruolo |
|---------------------|-------------------------|
| Stefano Bellani | Presidente |
| Dario Negri | Amministratore Delegato |
| Gianluca Negri | Consigliere |
| Domenico Crapanzano | Consigliere |
| Filippo Berneri | Consigliere |
| Anna Manghetti | Consigliere |
| Federico Merola | Consigliere |

Fondi propri (art. 49 IFR)

I requisiti in materia di fondi propri sono stati determinati seguendo il framework dettato dal Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e dalla Direttiva UE 2019/2034 (IFD).

Si segnala l'avvenuta emissione nel mese di Dicembre 2023 del prestito obbligazionario già prevista nel Piano 2023-2025 per l'importo di EUR 1.600.000 sottoforma di prestito obbligazionario Additional Tier 1 al fine di garantire la copertura necessaria del patrimonio di vigilanza Tier 1 per il mantenimento della membership presso i mercati EuroMTS e MTS cash. Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze della composizione dei fondi propri sono riassunte nella seguente tabella:

| Modello IF CC1.01 - Composizione dei fondo propri regolamentari | Importi | Fonte basata su numeri/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile |
|---|--------------------|---|
| 1 Fondi Propri | 10,053,310 | |
| 2 Capitale di Classe 1 | 10,053,310 | |
| 3 Capitale Primario di Classe 1 | 8,453,310 | |
| 4 Strumento di capitale interamente versati | 10,500,000 | Voce 110 Passivo SP - Capitale |
| 5 Sovrapprezzo azioni | 500,000 | Voce 140 Passivo SP - Sovrapprezzi di emissione |
| 6 Utili non distribuiti | 1,352,046 | Voce 170 Passivo SP - Perdita d'esercizio |
| 7 Altre riserve | 7,664 | Voce 150 Passivo SP - Altre riserve |
| 8 (-) Deduzioni totali dal capitale primario di classe 1 | - 1,202,308 | |
| 9 (-) Perdite dell'anno corrente | - 296,708 | Voce 170 Passivo SP - Perdita d'esercizio |
| 10 (-) Altre attività immateriali | - 320,000 | Voce 90 Attivo SP - Attività immateriali |
| (-) Imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle connesse passività fiscali | - 585,600 | Voce 100 Attivo SP - Attività fiscali |
| 11 Capitale aggiuntivo di Classe 1 | 1,600,000 | Voce 160 Passivo SP - Strumenti di capitale |
| 13 Capitale di Classe 2 | - | |

Modello IF CC2.00 - Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile | Nel perimetro di consolidamento regolamentare | Riferimento incrociato a EU IF CC1 |
|---|---|---|---|------------------------------------|
| Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile | | | | |
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 1,228,520 | | |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 484,073 | | |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 21,010,325 | | |
| 80. | Attività materiali | 503,129 | | |
| 90. | Attività immateriali | - | | |
| 100. | Attività fiscali: | 649,781 | | RIGA 11 |
| 110. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 320,000 | | RIGA 10 |
| 120. | Altre attività | 20,838,119 | | |
| | TOTALE ATTIVO | 45,033,947 | | |
| Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile | | | | |
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 31,522,409 | | |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | - | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value | - | | |
| 40. | Derivati di copertura | - | | |
| 60. | Passività fiscali: | 5,306 | | |
| 80. | Altre passività | 2,294,461 | | |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 252,861 | | |
| | TOTALE PASSIVO | 34,075,037 | | |
| Totale Patrimonio Netto | | | | |
| 110. | Capitale | 10,500,000 | | RIGA 4 |
| 130. | Strumenti di capitale | 1,600,000 | | RIGA 12 |
| 140. | Sovrapprezzi di emissione | 500,000 | | RIGA 5 |
| 150. | Riserve | - 1,344,382 | | RIGHE 6 E 7 |
| 160. | Riserve da valutazione | - | | |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | - 296,708 | | RIGA 9 |
| | TOTALE PATRIMONIO NETTO | 10,958,910 | | |

Modello IF CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

| | | |
|----|--|---------------------------------|
| 1 | Emittente | Replica SIM S.p.A. |
| 2 | Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - senza maggiorazione diritti di voto Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - con maggiorazione diritti di voto | 894500CSXOD90FHJ07 (codice LEI) |
| 3 | Collocamento pubblico o privato | Privato |
| 4 | Legislazione applicabile allo strumento | Legge italiana |
| 5 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie - art. 28 CRR |
| 6 | Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 10,959 |
| 7 | Importo nominale dello strumento | N/A |
| 8 | Prezzo di emissione | N/A |
| 9 | Prezzo di rimborso | N/A |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio Netto |
| 11 | Data di emissione originaria | 10/12/2020 |
| 12 | Irredimibile o a scadenza | Irredimibile |
| 13 | Data di scadenza originaria | N/A |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | N/A |
| 15 | Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso | N/A |
| 16 | Date successive di rimborso anticipato, se del caso | N/A |
| | Cedole/dividendi | Variabili |
| 17 | Cedole/dividendi fissi o variabili | N/A |
| 18 | Tasso della cedola ed eventuale indice collegato | N/A |
| 19 | Presenza di un "dividend stopper" | N/A |
| 20 | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | Pienamente discrezionale |
| 21 | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | Pienamente discrezionale |
| 22 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | N/A |
| 23 | Non cumulativo o cumulativo | N/A |
| 24 | Convertibile o non convertibile | N/A |
| 25 | Se convertibile, eventi che determinano la conversione | N/A |
| 26 | Se convertibile, integralmente o parzialmente | N/A |
| 27 | Se convertibile, tasso di conversione | N/A |
| 28 | Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa | N/A |
| 29 | Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile | N/A |
| 30 | Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | N/A |
| 31 | Meccanismi di svalutazione | N/A |
| 32 | In caso di svalutazione, eventi che la determinano | N/A |
| 33 | In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | N/A |
| 34 | In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | N/A |
| 35 | In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | N/A |
| 36 | Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | N/A |
| 37 | In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi | N/A |
| 38 | Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione) | N/A |

La tabella seguente riporta la riconciliazione dei fondi propri con il patrimonio netto contabile della Società.

Riconciliazione Fondi propri con lo Stato Patrimoniale

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2023 |
|---|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 1,228,520 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 484,073 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 484,073 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 21,010,325 |
| a) crediti verso banche | 408,597 |
| b) crediti verso società finanziarie | 13,955,490 |
| c) crediti verso clientela | 6,646,238 |
| Attività materiali | 503,129 |
| Attività immateriali | - |
| di cui: | |
| avviamento | |
| Attività fiscali: | 649,781 |
| a) correnti | 64,181 |
| b) anticipate | 585,600 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 320,000 |
| Altre attività | 20,838,119 |
| TOTALE ATTIVO | 45,033,947 |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 31,522,409 |
| a) debiti | 31,522,409 |
| b) titoli in circolazione | |
| Passività finanziarie di negoziazione | |
| Passività finanziarie designate al fair value | |
| Derivati di copertura | |
| Passività fiscali: | 5,306 |
| a) correnti | 5,306 |
| b) differite | - |
| Altre passività | 2,294,461 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 252,861 |
| Fondi per rischi e oneri: | - |
| a) impegni e garanzie rilasciate | - |
| b) quiescenza e obblighi simili | - |
| c) altri fondi | - |
| TOTALE PASSIVO | 34,075,037 |
| Capitale | 10,500,000 |
| Stumenti di capitale | 1,600,000 |
| Sovrapprezzi di emissione | 500,000 |
| Riserve | - 1,344,382 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | - 296,708 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 10,958,910 |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 45,033,947 |
| TOTALE FONDI PROPRI | 10,053,310 |

Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD. Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, Replica adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

| Fondi Propri - composizione, requisiti e coefficienti | Importi |
|---|-------------------|
| Fondi Propri | 10,053,310 |
| Requisiti di Fondi Propri | 2,024,178 |
| 1) Requisito patrimoniale minimo permanente | 750,000 |
| 2) Requisito relativo alle spese fisse generali | 1,832,245 |
| 3) Requisito relativo ai fattori K totali | 2,024,178 |
| K-COH | 1,087,965 |
| K-NPR | 19,687 |
| K-TCD | 247,752 |
| K-DTF | 668,773 |
| Tier 1 Ratio / TCR | 496.66% |
| CET1 Ratio | 417.62% |

Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Gli adempimenti normativi di cui alla presente sezione riguardano gli obblighi che la SIM è chiamata ad assolvere in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In applicazione della normativa vigente, la SIM ha adottato la Procedura “Politica di Remunerazione e Incentivazione” in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, da ultimo aggiornata il 30 Aprile 2024.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM adotta e riesamina la Politica di Remunerazione con periodicità almeno annuale ed è responsabile della sua corretta implementazione.

Replica SIM, alla luce dei criteri indicati nella Politica relativa al processo di identificazione del Personale più Rilevante, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014, ha individuato quali appartenenti alla categoria Personale più Rilevante della SIM i seguenti soggetti:

- (i) i Membri del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) i Membri del Collegio Sindacale;
- (iii) l'Amministratore Delegato;
- (iv) il Direttore Generale;
- (v) il Responsabile della Direzione Investimenti;
- (vi) il Responsabile della Direzione Negoziazione e RTO;
- (vii) il Responsabile della Gestione Portafogli PIF;
- (viii) i Membri dei Team di Gestione afferenti alle singole *business unit* della SIM;
- (ix) i Responsabili delle Funzioni di controllo (ove identificati internamente);
- (x) il Responsabile delle Esternalizzazioni di Funzioni Essenziali o Importanti
- (xi) il Responsabile dell'Area IT.